

LO SGUARDO DENTRO - PERCORSO DI SOCIAL READING

SPUNTI EXTRA APP

LA TRISTEZZA

Pablo Neruda, *Alla tristezza*

1 PRIMA DI LEGGERE

La vita avventurosa di Pablo Neruda

Pablo Neruda è lo pseudonimo del poeta cileno Ricardo Neftalí Reyes Basoalto (Parral 1904 – Santiago 1973). Di origini modeste, iniziò a scrivere poesie da giovane, abbracciando contemporaneamente la **carriera politica e diplomatica**, che lo portò a compiere **lunghi viaggi** e a essere **testimone degli eventi cruciali del Novecento**: dalla Guerra civile spagnola, alla Seconda guerra mondiale, alle vicende che portarono il Cile al colpo di Stato contro il presidente Salvador Allende (1973).

Per la sua **adesione al comunismo** subì **censure** e **persecuzioni**. Sotto il governo autoritario di Gabriel Videla (1949-1952) **fu costretto a fuggire** avventurosamente dal Cile, aiutato e nascosto da amici: in questi anni visse per un periodo in Italia, sull'isola di Salina, a Capri e a Ischia. Tornato nel suo paese, proseguì nell'impegno politico attivo e manifestò **posizioni aspramente critiche verso gli Stati Uniti**, sostenendo la rivoluzione di Fidel Castro a Cuba ed esprimendosi contro la guerra del Vietnam. Le sue idee gli procurarono **l'avversione dei conservatori** di tutto il mondo, ma le sue poesie continuarono a essere lette e amate, tanto che nel 1971 ricevette il **Nobel per la letteratura**. In seguito, dopo essere stato egli stesso candidato alla presidenza della repubblica cilena, **appoggiò l'eletto Allende**, di cui era amico personale. Dopo il golpe del generale Pinochet e l'assassinio di Allende, si preparava a espatriare di nuovo, quando il cancro di cui soffriva si aggravò, costringendolo a ricoverarsi in una clinica di Santiago. Morì in pochi giorni, secondo la comunicazione ufficiale a causa della sua malattia, ma probabilmente assassinato in ospedale attraverso la somministrazione di una sostanza letale.

L'opera

Della poesia di Neruda, García Lorca disse che sembra scritta "**più che con l'inchiostro, con il sangue**". Questa espressione ben descrive l'intensità e la drammaticità che caratterizzano l'opera poetica di Neruda, sia quando parla di sentimenti, di paesaggi, di ricordi, sia quando affronta temi politici e sociali, dando voce al dolore degli umili e alle speranze delle popolazioni latino-americane. Dal punto di vista metrico e dello stile, **Neruda fu uno sperimentatore**, ma i suoi versi, ricchissimi di immagini, non sono mai troppo complicati, mentre suggeriscono l'abbandono al piacere della musicalità e del canto.

Della sua amplissima produzione poetica ricordiamo ***Canto general*** (1950), la sua opera più importante, un **lungo poema dedicato alla storia del Cile e dell'America Latina**.

Interessante, per la ricostruzione delle molteplici esperienze di Neruda, l'**autobiografia *Confieso che he vivido*** (*Confesso che ho vissuto*, 1973).

L'ode *Alla tristezza*

Il testo proposto nel percorso può essere offerto alla lettura degli alunni senza lunghe spiegazioni introduttive, poiché il **significato complessivo della poesia emerge** anche senza una precisa decodifica della struttura retorica dei versi.

Puoi però suggerire alla classe di **concentrare la loro attenzione sugli aspetti formali** più significativi del componimento, invitandoli a riconoscere:

- l'**apostrofe alla tristezza**, che costituisce l'ossatura della poesia;
- la **personificazione dell'emozione** (la tristezza ha un'"ala nera" ed è "sorella" del poeta) e **degli elementi naturali e artificiali** che punteggiano il testo ("ogni raggio sorride", "il pianto della terra", "la luce - della lampada - esalava l'ultimo respiro");
- il **riferimento ai colori** (il nero della tristezza e del buio della casa, il giallo-miele e giallo-sole della luce, l'azzurro-blu dello zaffiro-cielo);
- l'**originalità di alcune immagini** (la similitudine "come un'ape elettrica" per definire l'intensa e vibrante vitalità del cielo, la metafora "l'obliquo rampicante della pioggia", che potrebbe suggerire il ricamo delle gocce d'acqua sui vetri, la mescolanza di riferimenti al mondo vegetale - i prati, il tronco - e minerale - il topazio, lo zaffiro);
- l'**alternanza di versi di varia misura**, con alcuni esempi di versi composti da una sola parola.

La scelta di questa poesia per parlare di tristezza ci permette cogliere l'**aspetto positivo e creativo** di un'emozione che normalmente temiamo e da cui vorremmo stare lontani.

Puoi trovare il pdf della poesia a questo link: [clicca qui >>](#)

La tristezza secondo gli esperti

Per una definizione della tristezza dal punto di vista psicologico, puoi utilizzare il testo di A. Pellai, B. Tamborini da *La bussola delle emozioni* disponibile a questo link: [clicca qui >>](#). In particolare, invita gli alunni a riflettere sulla definizione di questa emozione come "**il lato B della gioia**" e sulla tristezza come **richiesta di aiuto e di protezione** da parte delle persone che ci amano.

2 LEGGI E...

Spunto 1

Leggi e... discuti

La tristezza è un'**emozione da cui tutti tendiamo a fuggire**, non solo come individui, ma anche in società: il mondo contemporaneo sembra volerci sempre sorridenti,

estroversi, entusiasti. L'immagine di noi stessi che comunichiamo agli altri – nelle molteplici forme oggi possibili – risponde quasi sempre a questi criteri di **euforia emotiva**. Eppure, forse qualcosa sta cambiando nella percezione (e nell'accoglienza) della tristezza. L'esperienza della pandemia da Covid-19, la guerra in Ucraina, l'allarme ambientale ci hanno costretti in **situazioni di grande tristezza collettiva**, spingendoci a riconsiderare il senso di questa emozione e a valorizzare i lati della nostra personalità che ne sono messi in luce: per esempio, una **maggiore disponibilità all'introspezione, una più acuta sensibilità** nei riguardi degli altri e dei loro problemi...

Organizza in classe una discussione su questo tema. Puoi guidare gli alunni invitandoli a confrontarsi tra loro in piccoli gruppi, partendo da alcune domande:

- perché, a livello individuale, evitiamo la tristezza?
- perché la società stessa tende a nascondere la tristezza?
- gli eventi citati – o altre situazioni – hanno in qualche modo cambiato le cose o potrebbero cambiarle in futuro?
- qual è il messaggio contenuto nella poesia di Neruda a proposito della tristezza?
- il testo letto è sembrato utile per una rivalutazione in senso positivo della tristezza?

Dopo il confronto, un portavoce per ciascun gruppo riferirà in plenaria le considerazioni emerse.

Spunto 2

Leggi e... rifletti su te stesso

Come si è visto, gli esperti interpretano la tristezza come emozione che ci aiuta a tenere vicine le persone che ci vogliono bene. **Non è sempre facile**, però, **ammettere la propria tristezza e comunicarla agli altri**, perché questa emozione ci fa sentire fragili, insicuri, timorosi di non essere compresi e accolti. Invita gli alunni a scrivere una **riflessione personale**, per parlare del proprio modo di affrontare la tristezza e, in particolare, suggerisci loro di scrivere **con chi trovano più facile confidarsi nei momenti tristi e perché**.

Spunto 3

Leggi e... scrivi un racconto

Proponi agli alunni di scrivere un **racconto di genere fantastico** in cui la protagonista sia una **ragazza di nome Tristezza** (ossia la personificazione di questa emozione). Suggerisci di immaginare l'aspetto esteriore del personaggio, le sue abitudini, le sue compagnie preferite. Specifica che il racconto dovrà contenere almeno un'azione e seguire la struttura narrativa: incipit ed esordio, peripezie, climax, scioglimento, finale.

Spunto 4

Leggi e... scrivi una poesia

Invita i ragazzi a imitare Neruda: dovranno **scegliere una emozione e scrivere un testo poetico** in versi liberi, rivolgendosi all'emozione stessa. La personificazione

dell'emozione, come nella poesia dell'autore, dovrà essere arricchita da similitudini, metafore o altre figure retoriche.

Spunto 5

Leggi e... inventa un manuale di primo soccorso (in caso di tristezza acuta)

Puoi proporre di svolgere questa attività a coppie. L'obiettivo del lavoro è comporre un **"manuale di primo soccorso contro la tristezza acuta"**. Se è vero, infatti, che il testo di Neruda e le riflessioni successive dovrebbero averci aiutato a riconsiderare la tristezza come emozione non del tutto negativa, quando ci sentiamo tristi per troppo tempo il **malessere può diventare difficile da sopportare e ostacolarci nelle relazioni e nelle attività quotidiane.**

Il "manuale" sarà dunque progettato come un opuscolo che conterrà:

- le cause della tristezza;
- la prevenzione;
- i sintomi;
- le cure.

Invita gli alunni a elaborare il loro prodotto con fantasia, arricchendolo con disegni o immagini e invenzioni scherzose e divertenti.